

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 27 del mese di ottobre
dell' anno 2014 si è riunita nella residenza di via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Errani Vasco	Presidente
2) Saliera Simonetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Bortolazzi Donatella	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Lusenti Carlo	Assessore
7) Marzocchi Teresa	Assessore
8) Melucci Maurizio	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Peri Alfredo	Assessore
11) Rabboni Tiberio	Assessore
12) Vecchi Luciano	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Peri Alfredo

Oggetto: ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE FINANZIAMENTI AI COMUNI SEDI DI CENTRI ANTIVIOLENZA E DI CASE RIFUGIO, DEL FONDO STATALE PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITA' (ART.19, COMMA 3 DEL D.L. 4 LUGLIO 2006, N.223 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA L.4 AGOSTO 2006, N.248)

Cod.documento GPG/2014/1710

Num. Reg. Proposta: GPG/2014/1710

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 recante “disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province, convertito con modificazioni con legge 15 ottobre 2013, n.119 e in particolare l’art. 5-bis recante “Azioni per i centri antiviolenza e le case rifugio”;

- il DPCM 24 luglio 2014 “Ripartizione delle risorse relative al «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità» 2013-2014 di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge n. 93 del 2013”;

- l’Intesa ai sensi dell’art. 5-bis, comma 2 del decreto-legge 14 agosto 2013, n.93, convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n.119, sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 10 luglio 2014;

- la Convenzione del Consiglio d’Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul l’11 maggio 2011, e ratificata dall’Italia con L. 77 del 27 giugno 2013, all’art. 22 e 23 che impegna le parti contraenti a fornire o predisporre servizi di supporto specializzati per tutte le donne vittime di violenza e i loro bambini e a consentire la creazione di rifugi adeguati, facilmente accessibili e in numero sufficiente per offrire un alloggio sicuro alle vittime;

- la L.R. 2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi” e in particolare l’art.11 che disciplina la Conferenza territoriale sociale e sanitaria;

- la L.R. 6/14 “Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere” e in particolare l’art.14 “Centri antiviolenza” e l’art. 15 “Case rifugio e soluzioni abitative temporanee”;

Viste inoltre:

- la delibera dell’Assemblea legislativa n.175 del 22 maggio 2008 avente per oggetto “Piano sociale e sanitario 2008-2010”;

- la deliberazione dell’Assemblea legislativa 117 del 18 giugno 2013 recante oggetto: “Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per gli anni 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L. R. 2/03 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” (Proposta della Giunta Regionale in data 18 marzo 2013, n.

284)”, riguardante, tra l’altro, la proroga del sopra richiamato Piano sociale e sanitario 2008-2010;

- la propria deliberazione n.339 del 17/03/2014 “Programma annuale 2014: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell’art.47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione degli obiettivi – seconda annualità – di cui alla deliberazione dell’Assemblea Legislativa n.117 del 18 giugno 2013” e in particolare il punto 3.5 dell’Allegato A “Programma per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e intrafamiliare” che destina risorse per Euro 500.000,00 per le finalità di cui al suddetto programma”;
- la propria deliberazione n. 1677 del 18/11/2013 “Adozione linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso e allegati”, e in particolare il punto 5.1 dell'allegato 1 “Realizzazione degli obiettivi delle linee di indirizzo e organizzazione territoriale”, che affida alle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie la governance territoriale del sistema di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne;

Considerato che l’art 5-bis, n.1 del D.L. 93/2013 incrementa il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità di 10 milioni per l’anno 2013, e di 7 milioni per l’anno 2014 al fine di realizzare le azioni previste dall’art. 5 co. 2 lett. d) del medesimo decreto, ossia potenziare le forme di assistenza e sostegno alle vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza;

Considerato altresì che il DPCM 24 luglio 2014, in coerenza con quanto previsto dall’art 5-bis, comma 2 lettera d) del D.L. 93/2013 ripartisce le predette risorse finanziarie, disponendo che dell’importo complessivo di euro 16.449.385,00,(rimodulato a seguito di nota di riduzione del Gabinetto del Ministero dell’economia e delle finanze del 10/07/2014), il 33%, pari alla somma di euro 5.428.297,05, (di cui euro 346.487,05 alla Regione Emilia-Romagna) è destinato per l’istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case rifugio, mentre la rimanente somma, pari ad euro 11.021.087,95 (di cui euro 854.150,21 alla Regione Emilia-Romagna), è destinata al finanziamento degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e sostegno delle donne vittime di violenza e ai loro figli, e per il finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio pubbliche e private esistenti in ogni regione;

Valutato che gli interventi della Regione Emilia-Romagna volti a dare assistenza e sostegno delle donne vittime di violenza coincidono con il supporto a centri antiviolenza e case rifugio, che a norma della L.R. 2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, art..5 co.4 lett. f) fanno parte della rete Sistema sociale dei servizi;

Valutato che ai sensi D.L. 93/13 e del D.P.C.M. 24 luglio 2014 sono Centri antiviolenza quei centri che svolgono attività di accoglienza, orientamento, assistenza psicologica e legale, promossi da:

- a) Enti locali, in forma singola o associata;

b) Associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato;

c) Soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, di intesa, o in forma consorziata.

Valutato altresì che, a norma del D.L. 93/13 e del D.P.C.M. 24 luglio 2014 sono case rifugio le strutture residenziali che offrono ospitalità alle donne vittime di violenza e ai loro figli, alle quali è garantito l'anonimato, e che sono gestite con il supporto stabile di personale e sono promosse da:

a) Enti locali, in forma singola o associata;

b) Associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato;

c) Soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, di intesa, o in forma consorziata.

Considerato che al fine di realizzare il riparto delle risorse si sono acquisiti:

- i dati relativi alle ore di apertura dei centri antiviolenza, alle ore di attività del personale retribuito nell'anno 2013 e i dati relativi al numero dei posti letto disponibili nello stesso anno, così come trasmessi dagli uffici di piano e conservati agli atti dello scrivente servizio;
- parere della Cabina di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali di cui alla DGR 2187/05, in data 14 ottobre 2014;

Preso atto che sono decorsi 20 giorni dalla richiesta di parere al CAL, nota prot. n. PG/2014/360239 e ritenuto pertanto di procedere all'approvazione del presente atto, indipendentemente dall'espressione del parere stesso ai sensi dell'art.16 c.2 della legge n.241/1990 e ss.mm.;

Valutato che alla luce delle risultanze di cui sopra si è ritenuto di ripartire e destinare la somma complessiva di 854.150,21 secondo i seguenti criteri:

- una quota delle risorse complessive, pari a 427.075,10 ai Comuni sede di centro antiviolenza sulla base delle ore di apertura del servizio e delle ore di attività del personale retribuito nell'anno 2013, secondo le note trasmesse dagli uffici di piano e conservate agli atti, così come all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- una quota delle risorse complessive pari a euro 427.075,11 ai Comuni sede di case rifugio, sulla base del numero dei posti letto disponibili nell'anno 2013, tenuto conto delle informazioni trasmesse dagli uffici di piano e conservate agli atti, come all'allegato 1 parte integrante del presente atto;

Dato atto che a tal fine è disponibile per l'anno in corso la somma di euro 854.150,21 sul capitolo 57127 "Trasferimento agli enti locali", in forma singola e associata, delle risorse da destinare al finanziamento per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne

vittime di violenza e ai loro figli (art.5 bis, comma 2, D.L. 14 agosto 2013 convertito in legge 15 ottobre 2013, n.119) – Mezzi statali”;

Considerato, che dai dati trasmessi dagli uffici di piano è possibile individuare alcuni ambiti territoriali carenti rispetto alla media regionale di ore di accoglienza e di posti letto disponibili e tali da richiedere ulteriori risorse economiche per perequare sul territorio regionale l'offerta di servizi;

Preso atto che le Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie, sono l'organismo che sulla base della L.R 2/03 e della DGR 1677/13 esercita la governance degli interventi a contrasto della violenza contro le donne;

Ritenuto pertanto necessario affidare alle CTSS il compito di individuare e trasmettere al servizio regionale competente una proposta di interventi da attivare nel territorio di riferimento e i Comuni capofila dei progetti, cui destinare le risorse, e a cui si rinvia l'approvazione con successivo atto di Giunta;

Ritenuto necessario destinare all'ampliamento dell'offerta di servizi la somma complessiva di Euro 346.487,05, come da DPCM 24 luglio 2014, previa identificazione della carenza di servizio e/o di strutture per aree corrispondenti agli ambiti territoriali delle Conferenze territoriali Sociali e Sanitarie, ripartita per ambito provinciale, così come indicato nell'allegato 2 parte integrante del presente provvedimento;

Richiamata la deliberazione della Consulta di Garanzia Statutaria regionale n.2 del 28/07/2014 con la quale sono state esplicitate le modalità di amministrazione ordinaria della Regione Emilia-Romagna durante il periodo di prorogatio ai sensi dell'art.69 comma 1), lett. a) dello Statuto regionale, a decorrere dalla data delle dimissioni volontarie del Presidente della Regione;

Preso atto che la sopra citata delibera della Consulta di Garanzia chiarisce che permane in capo alla Giunta il potere di adottare “gli atti di ordinaria amministrazione nonché gli atti urgenti e indifferibili che rientrano nella propria competenza dovuti o legati ad esigenze di carattere imprescindibile”;

Ritenuto che il presente atto abbia natura urgente e indifferibile visto l'obbligo di invio di specifiche informazioni al Dipartimento per le pari Opportunità in merito al trasferimento delle risorse entro e non oltre il 31 gennaio 2015, come previsto dall'Intesa 10 luglio sopra richiamata;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna”;
- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente “indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successiva modificazione;
- le Leggi regionali 28 e 29 del 20 dicembre 2013;
- le L.L.R.R. 18 luglio 2014 n. 17 e 18 legge finanziaria regionale e legge di assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2014;
- il d.l.g.s. 6 settembre 2011, n.159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli art. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- il D.Lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ.mod.;
- il D.Lgs. 118/2011 avente per oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42”;
- le proprie deliberazioni n.1621 dell’11/11/2013 inerente “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33 e n. 68/2014;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio “Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi”, il finanziamento di cui al presente atto non rientra nell’ambito di quanto previsto dall’art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009 e n. 1377/2010, n. 1222/2011, n.1511/2011 e n. 725/2012;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore “Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l’immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore”, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

- 1) di assegnare e concedere ai Comuni sede di centri anti violenza e di case rifugio un finanziamento complessivo di Euro 854.150,21 euro per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, suddiviso come alla Tabella allegato 1 parte integrante del presente atto;

2) di impegnare la somma complessiva di Euro 854.150,21 registrata al n. 4324 di impegno sul Cap. 57127 "Trasferimento agli enti locali , in forma singola e associata, delle risorse da destinare al finanziamento per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli (art.5 bis, comma 2, D.L. 14 agosto 2013 convertito in legge 15 ottobre 2013, n.119) – Mezzi statali" U.P.B.1.5.2.2.20101 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che l'assegnazione in oggetto è motivata dalle circostanze che le azioni indicate sono urgenti e indifferibili al fine di non incorrere nella revoca del finanziamento medesimo, qualora non utilizzate entro l'esercizio finanziario 2014, ai sensi del DPCM 24 luglio 2014;

4) di procedere, tramite il Servizio regionale competente, alla richiesta alle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie di progettare l'ampliamento dell'offerta di Centri antiviolenza e case rifugio in relazione alle risorse ripartite per ambito provinciale così come indicato in tabella allegato 2, parte integrante del presente provvedimento;

5) di rinviare a successivo atto di giunta l'approvazione degli interventi da finanziare, sulla base delle segnalazioni trasmesse dalle Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie alla Regione Emilia Romagna dei progetti dei relativi territori destinati all'avvio o ampliamento di centri e/o case rifugio, con assegnazione e concessione e relativo impegno di spesa per Euro 346.487,05 a carico del medesimo capitolo 57127;

6) di dare atto altresì che i Comuni di cui alla Tabella allegato 1 hanno la responsabilità e l'obbligo del rispetto della destinazione delle risorse citate, e che compete gli stessi l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010 n. 136 e succ.mod.;

7) di dare atto inoltre che il Dirigente regionale competente provvederà alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento quanto al finanziamento di euro 854.150,21 con proprio atto formale, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001, ed in attuazione della propria deliberazione 2416/2008 e ss.mm., ad esecutività della presente delibera e ad avvenuta pubblicazione di cui al successivo punto 10);

8) di stabilire che i soggetti beneficiari devono far pervenire, al termine del progetto al Servizio Coordinamento Politiche sociali, tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo mail segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it, la documentazione utile per il monitoraggio ai fini delle rendicontazioni previste dal DPCM 24 luglio 2014;

9) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10) di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Allegato A)

COMUNI	(A) N° ORE APERTURA	(B) N° ORE PERSONALE	(A+B)	RIPARTO IN PROPORZIONE (A+B)	N° POSTI LETTO	RIPARTO IN PROPORZIONE POSTI LETTO	TOTALE
BOLOGNA	125	752	877	117.633,44	47	75.460,64	193.094,08
IMOLA	41	105	146	19.583,22	11	17.661,00	37.244,22
CESENA	10	55	65	8.718,55	6	9.633,27	18.351,82
CESENATICO	12	12	24	3.219,16	0	-	3.219,16
FORLI'	27	139	166	22.265,85	10	16.055,45	38.321,30
FERRARA	48	137	185	24.814,35	12	19.266,55	44.080,90
MODENA	24	94	118	15.827,53	17	27.294,27	43.121,80
CARPI	10	24	34	4.560,47	7	11.238,82	15.799,29
SASSUOLO	9	32	41	5.499,40	3	4.816,64	10.316,04
PIACENZA	24	0	24	3.219,16	5	8.027,73	11.246,89
PARMA	29	295	324	43.458,65	36	57.799,64	101.258,29
RAVENNA	60	299	359	48.153,25	38	61.010,73	109.163,98
FAENZA	42	132	174	23.338,91	17	27.294,27	50.633,18
LUGO	13	93	106	14.217,95	12	19.266,55	33.484,50
REGGIO EMILIA	38	317	355	47.616,73	34	54.588,55	102.205,28
RIMINI	48	138	186	24.948,48	11	17.661,00	42.609,48
	560	2.624	3.184	427.075,10	266	427.075,11	854.150,21

Allegato B)

PROVINCIA	Pop. Per prov all'01/01/2014	Posti Letto effettivi	posti ricalcolati per popolazione	posti carenti per provincia	riparto per posti carenti	N° Ore apertura	N° Ore personale	totale ore	Ore ricalcolate per Provincia	carenza di ore	Riparto risorse per riequilibrio ore	totale
BOLOGNA	1.001.451	58	60			166	857	1.023	716			
FERRARA	355.334	12	21	9,23	30.049,22	48	137	185	254			30.049,22
MODENA	702.761	27	42	14,98	48.790,09	43	150	193	503	310	98.257,84	147.047,93
PIACENZA	288.982	5	17	12,26	39.937,41	24		24	207	183	57.980,07	97.917,48
PARMA	444.285	36	27			29	295	324	318			
RAVENNA	393.184	67	23			115	524	639	281			
FORLI' CESENA	396.907	16	24	7,71	25.110,40	49	206	255	284			25.110,40
RIMINI	335.033	11	20	9,01	29.356,40	48	138	186	240	54	17.005,62	46.362,02
REGGIO EMILIA	534.845	34	32			38	317	355	382			
TOT.POPOLAZIONE	4.452.782	266	266	53,20	173.243,52	560	2.624	3.184	3.184	546	173.243,53	346.487,05

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Tiziano Carradori, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2014/1710

data 15/10/2014

IN FEDE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marcello Bonaccurso, Responsabile del SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità contabile in merito all'atto con numero di proposta GPG/2014/1710

data 27/10/2014

IN FEDE

Marcello Bonaccurso

omissis

L'assessore Segretario: Peri Alfredo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'